

Scuola Estiva di Sviluppo Locale

Sebastiano Brusco

Imprenditorialità, territori e innovazione

X EDIZIONE

**I divari territoriali nell'attività innovativa:
aspetti teorici, evidenze empiriche e
politiche di intervento**

di Enrico Ciciotti

LEL- Laboratorio di Economia Locale

Università Cattolica di Piacenza

20-25 Luglio 2015 -Seneghe, Casa Aragonese

Indice

1. Innovazione e competitività territoriale: due facce di una stessa medaglia
2. Che cosa è un'innovazione e che cosa la determina
3. Perché l'innovazione è importante e i rischi della competizione senza innovazione
4. Innovazione e territorio
 1. La geografia dell'innovazione
 2. Innovazione e sviluppo locale
 3. Economia della conoscenza, apprendimento ed approcci evolutivisti
5. Le politiche per l'innovazione
 1. aspetti generali
 2. Le politiche macro nazionali/UE: limiti/proposte
 3. *Una modesta proposta: una politica urbana e per l'innovazione per lo sviluppo sostenibile (economico, sociale, ambientale)*
6. Conclusioni

1. Innovazione e competitività territoriale: due facce di una stessa medaglia

Il rapporto tra innovazione e territorio può essere letto da due punti di vista.

Il primo mette in evidenza le grandi disparità territoriali che esistono nell'attività innovativa, sia in termini di input sia di output, tali da definire una vera e propria "geografia dell'innovazione". Il secondo si focalizza sugli effetti che il differenziale di capacità innovativa può generare sulle prestazioni dei diversi territori, in termini di crescita e competitività

1-(continua)

Si tratta dunque di due facce di una stessa medaglia, la cui importanza è essenziale nel definire i destini e le strategie delle regioni cosiddette “arretrate”, vista l'improponibilità di una competizione basata sul solo costo del lavoro. Il tema dei differenziali territoriali nei processi innovativi, della loro misurazione, delle cause che ne sono fondamento e delle possibili politiche di intervento , risulta essenziale per una politica regionale economicamente sostenibile e di lungo periodo, orientata

1-(continua)

alla valorizzazione del capitale umano e della nuova imprenditorialità che può derivare dalla creazione di nuove imprese innovative. Inoltre, in un Paese come il nostro, il concetto di innovazione comprende non solo le attività ad alta tecnologia, ma anche quelle relative ai settori maturi, alla cultura e al tempo libero e, più in generale, ai settori connessi ai nuovi bisogni legati al miglioramento della qualità della vita.

2- Che cosa è un'innovazione

E' il cambiamento in un processo organizzativo, un nuovo processo produttivo, un nuovo prodotto o una nuova organizzazione , non importa quale, dalla più piccola modifica al più grande mutamento.

E' un atto voluto, concertato preciso che comincia con un'idea e finisce con la sua realizzazione.

Nove innovazioni su dieci non giungono alla conclusione; novantanove innovazioni su cento non servono a nulla.

Ne resta una per la quale vale la pena aver tentato tutte le altre

(Ciciotti, Perulli, Bellon: "Innovazione come strategia", Angeli 1994)

2- ...e che cosa la determina

- Demand pull
- Technology push
- Regolazione/normative
- Approcci evolutzionistici all'innovazione
- La tripla elica

3-Perché l'innovazione è importante ...

- *Per le imprese :*
 - ◆ Concorrenza monopolistica vs concorrenza perfetta
- *Per il sistema economico:*
 - ◆ stallo tecnologico, tasso di crescita naturale, vs sviluppo sostenibile

3-....e i rischi della competizione senza innovazione

- *dal punto di vista economico:*
 - ◆ Concorrenza sui costi >>>delocalizzazione e giochi a somma zero;
- *dal punto di vista sociale e ambientale:*
 - ◆ Sviluppo economico a danno di questi due ambiti (senza integrazione) >>>qualità della vita (breve periodo) e consumo del capitale (lungo periodo)
- *dal punto di vista complessivo dell'intero sistema locale:*
 - ◆ perdita di competitività >>>riduzione delle economie esterne

4-Innovazione e territorio

- 1.La geografia dell'innovazione
- 2.Innovazione e sviluppo locale
- 3.Economia della conoscenza,
apprendimento ed approcci
evoluzionistici

4.1-La geografia dell'innovazione

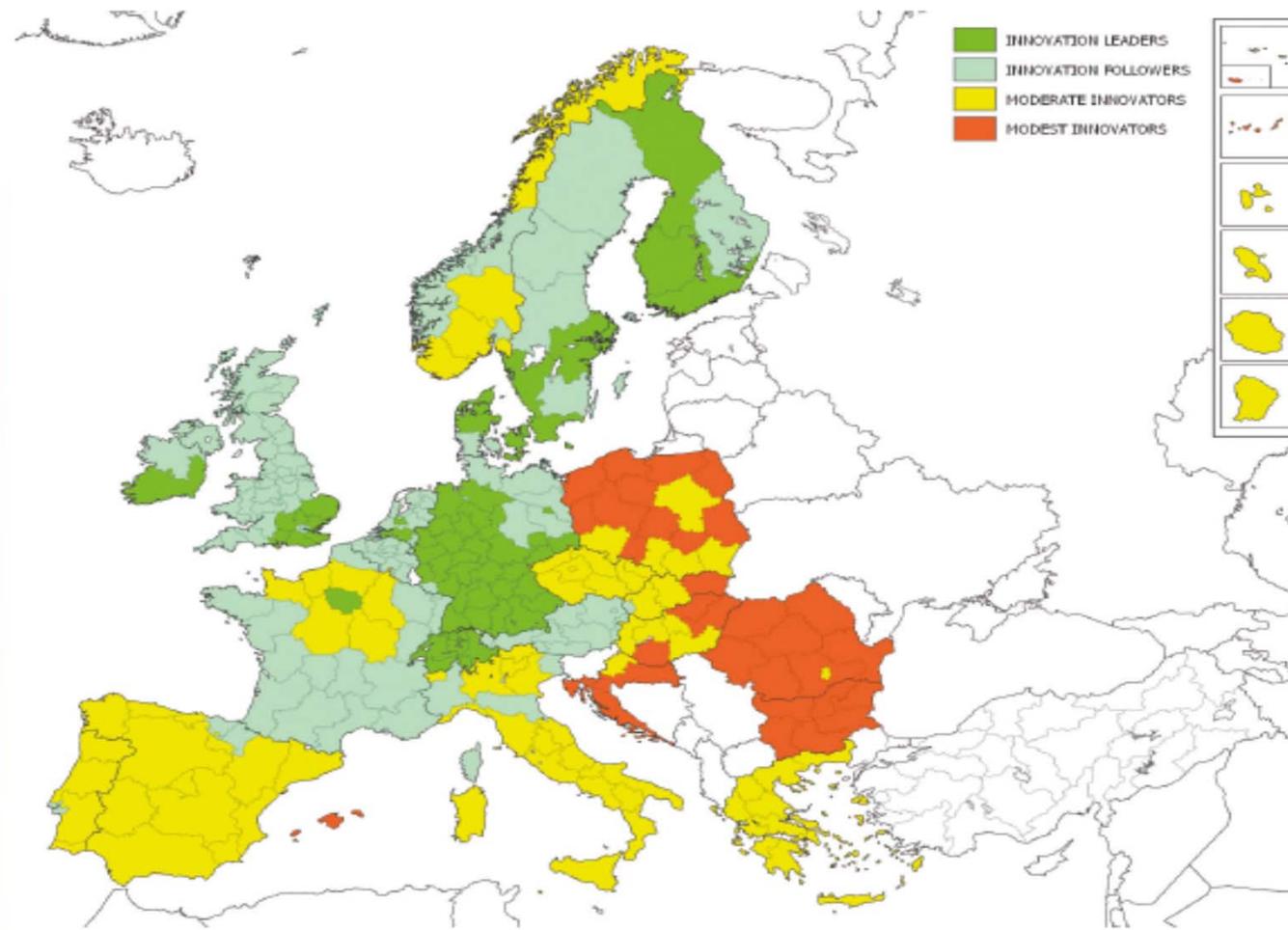
- Regional Innovation Scoreboard
- Regional Competitive Index - Innovazione
- Regional Competitive Index _Totale
- R&D expenditures / GDP
- Product Innovation only
- Process innovation only

Regional Innovation Scoreboard 2014 UE

L'indicatore composito deriva da 11 variabili elementari:

- -popolazione 30-34 anni con Formazione terziaria (%)
- -spesa pubblica in R&S (%)
- -spesa privata in R&S (%)
- -spesa per innovazione non di R&S (%)
- -PMI che innovano in-house (%)
- -PMI innovatrici che collaborano con altri (%)
- -brevetti EPO (per miliardo di GDP)
- -imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo (%)
- -imprese che hanno introdotto innovazioni di marketing o di organizzazione (%)
- -occupati in manifattura a media-alta tecnologia o in servizi knowledge-intensive (%)
- -quota di fatturato che deriva da prodotti/servizi nuovi per il mercato o per l'impresa (%)

Fig.1 - Il posizionamento delle regioni europee nel Regional Innovation Scoreboard 2014
(gruppi regionali per capacità innovativa)



Fonte: UE Regional Innovation Scoreboard 2014

Regional Innovation Scoreboard 2014

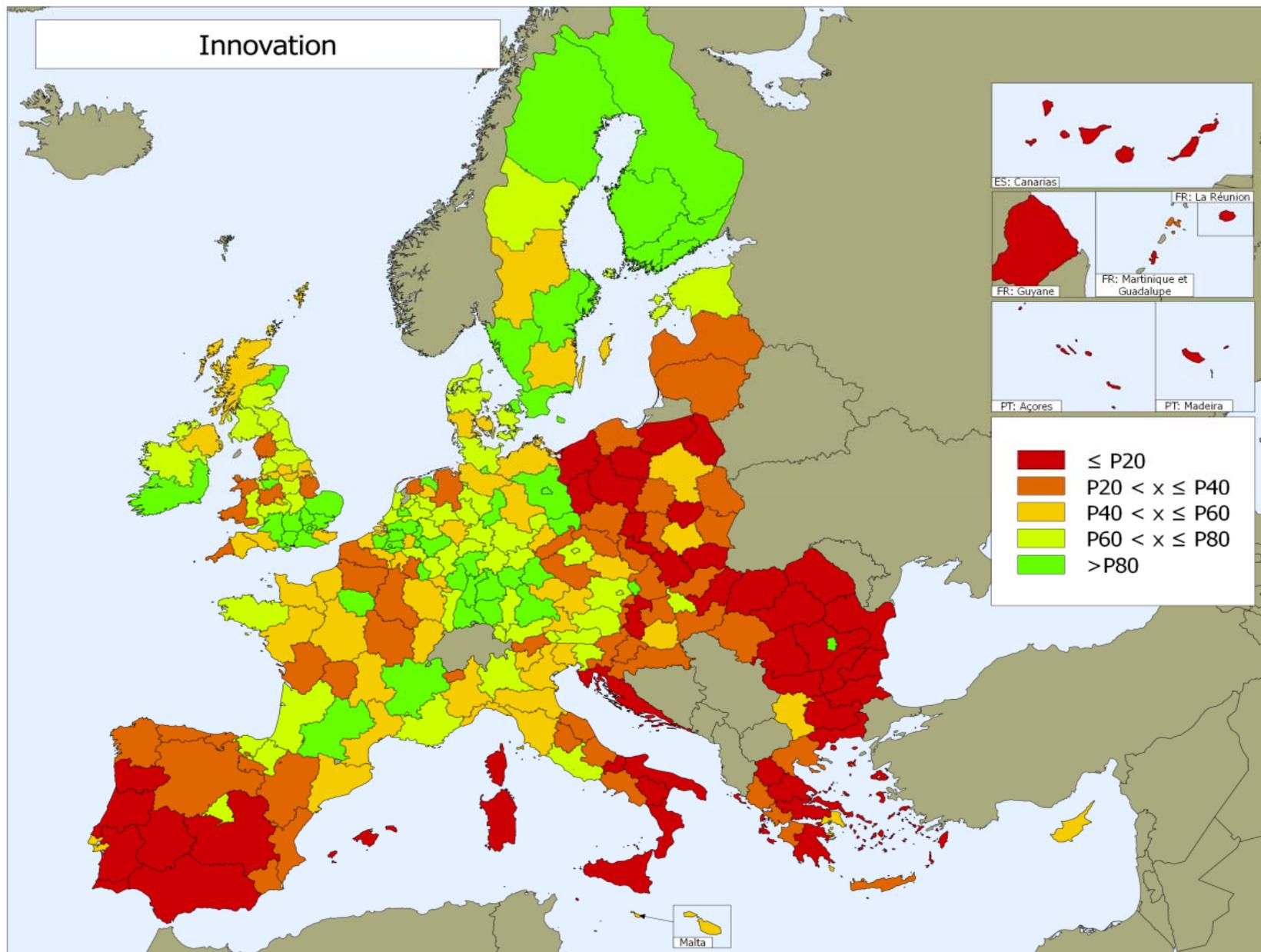
Appare un quadro che posiziona tutte le regioni italiane nel gruppo di “moderate innovator” (68 regioni in Europa su 190 censite), ad eccezione di Piemonte, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia che appartengono al cluster dei “regional innovation follower” (54 regioni europee). Nessuna area italiana appartiene ai leader (34 regioni europee, per lo più tedesche, finlandesi, inglese, irlandesi) né ai “modest innovator” (31 regioni europee, per la maggior parte dell’Europa dell’Est).

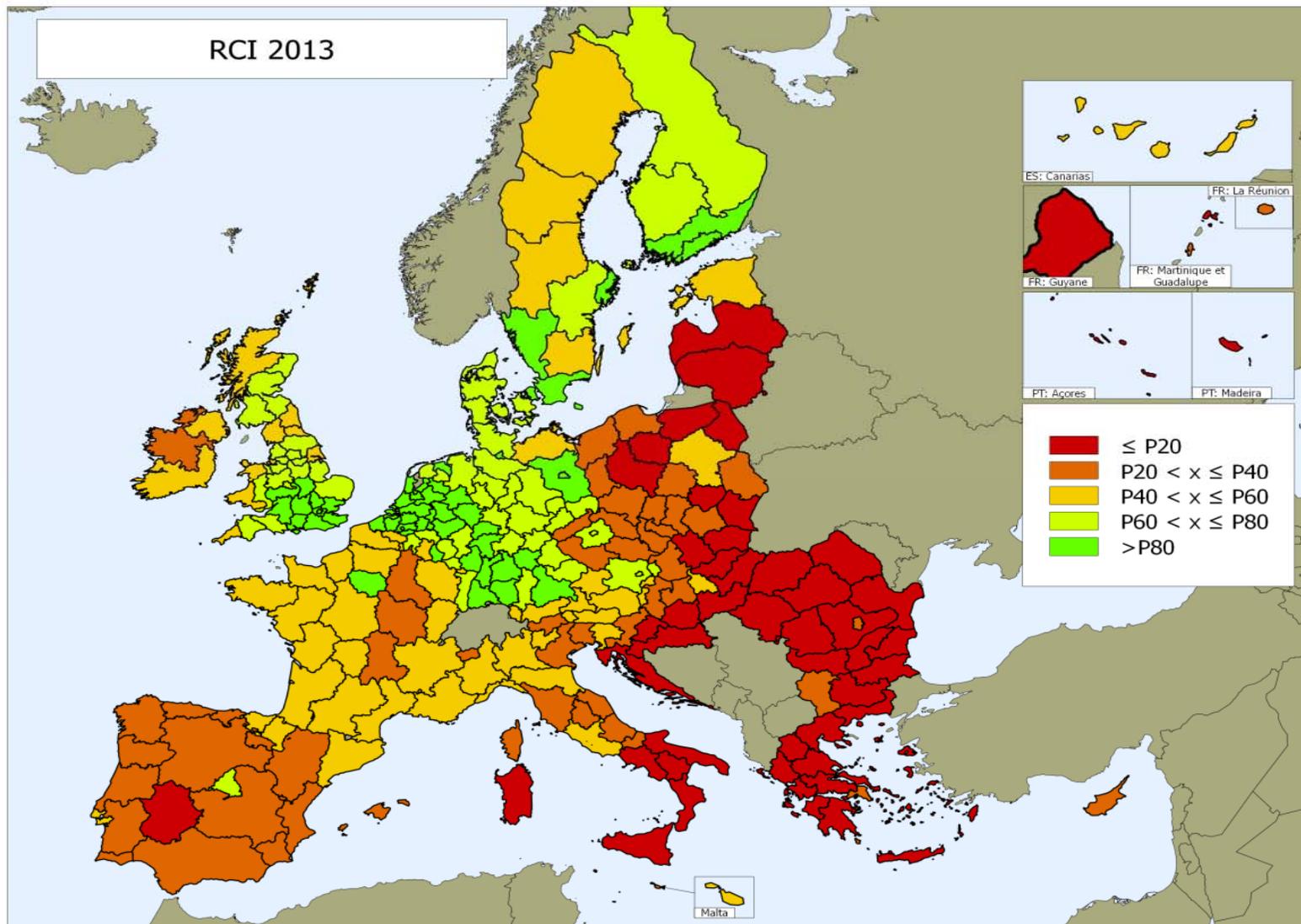
RCI-Regional Competitive Index

- Tre sub indici:
 - ◆ basic,
 - ◆ efficiency,
 - ◆ innovation

RCI-Regional Competitive Index Innovation

- **Indicatori di innovazione**
 - ◆ Total patent applications
 - ◆ Core creative class employment
 - ◆ Knowledge workers
 - ◆ Scientific publications
 - ◆ Total intramural R&D expenditure
 - ◆ Human Resources in Science and Technology

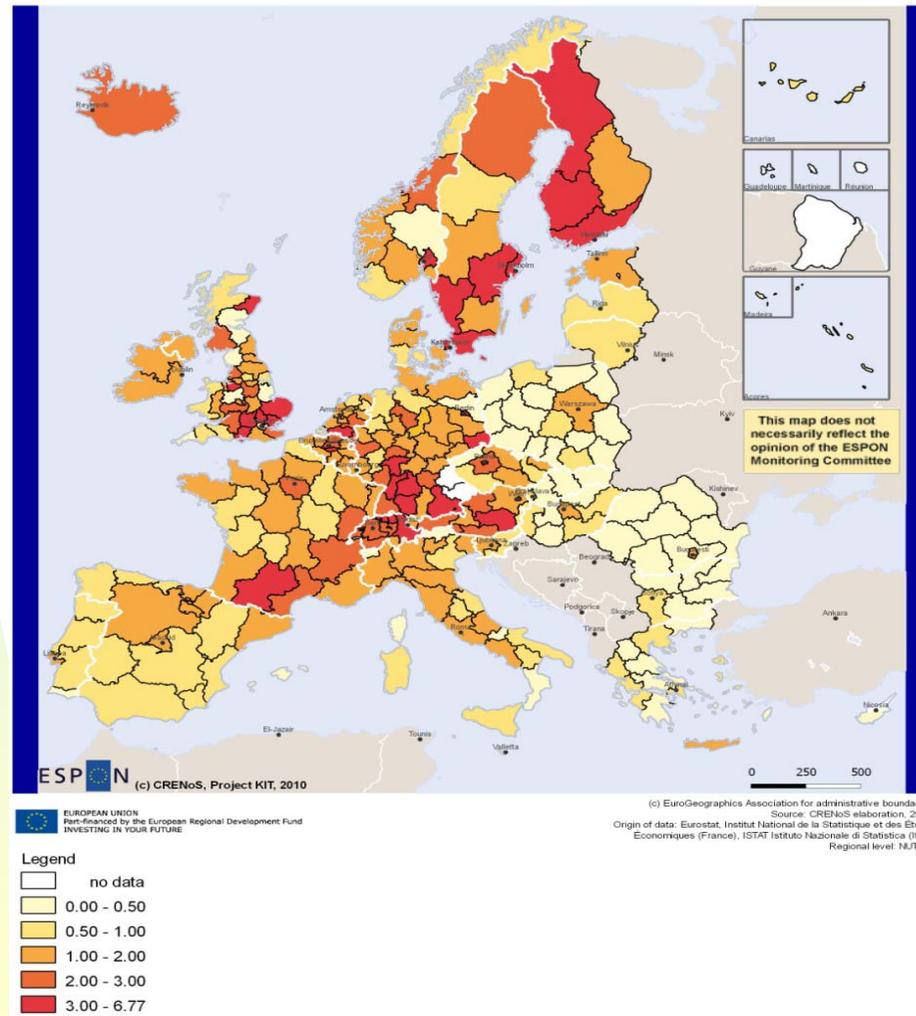




R&D expenditures / GDP

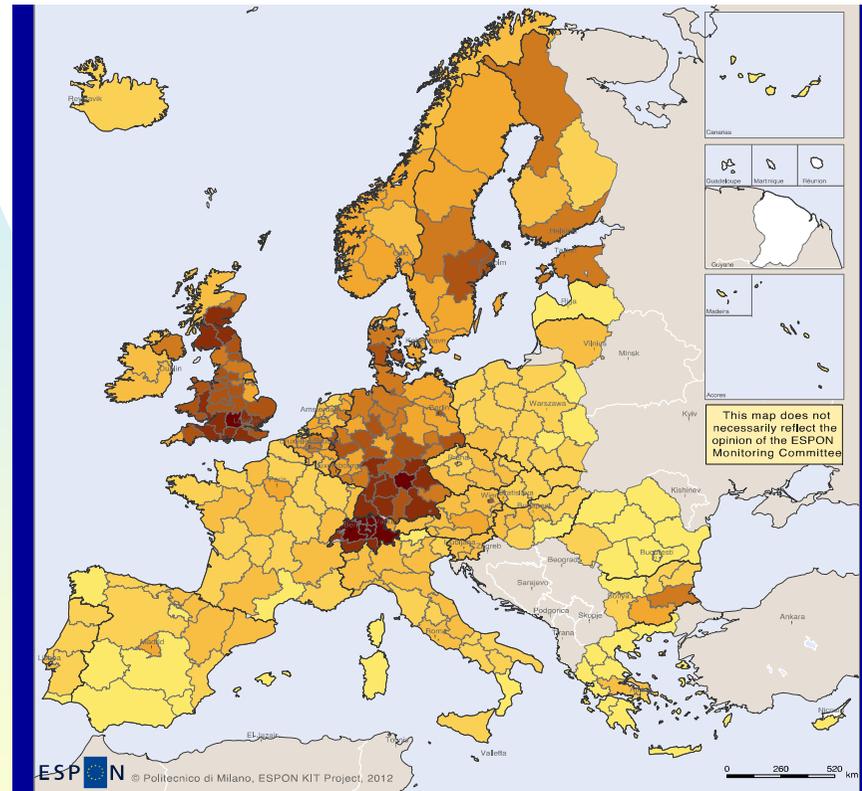
- Nel 2009 le regioni che avevano raggiunto il 3% spesa in R&S sul PIL erano 33 (11 per cento di tutte le regioni NUTS2) e risultavano concentrate in pochi paesi del Nord Europa. Inoltre un numero molto elevato di regioni appartenevano alla classe più bassa con un rapporto R&S/ PIL inferiore allo 0.5%.

R&D expenditures / GDP



Product innovation only

Share of firms introducing product innovation only



ESPON
 © Politecnico di Milano, ESPON KIT Project, 2012

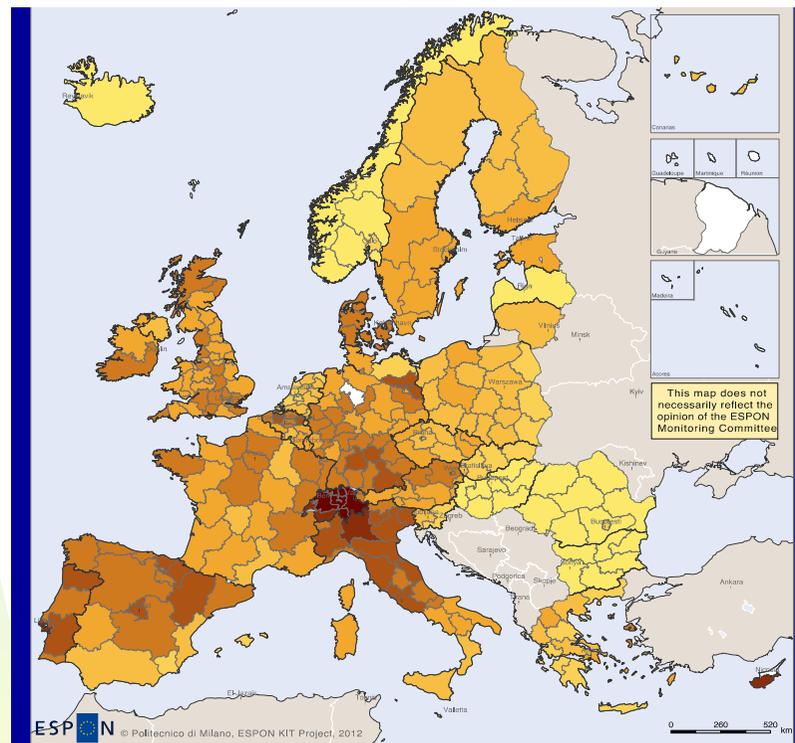
Regional level: NUTS2
 Source: Own elaboration, 2011
 Origin of data: EUROSTAT - Community Innovation Survey, 2003-2004
 © EuroGeographics Association for administrative boundaries

Legend

- No data
 - < 3,26
 - 3,27 - 5,92
 - 5,93 - 9,12
 - 9,13 - 12,80
 - 12,81 - 17,30
 - 17,31 - 23,43
 - 23,44 - 33,45
 - > 33,45
- Switzerland: share of firms introducing product innovation
 Iceland: CIS3 data
 Latvia and Slovenia: CIS2006 data

Process innovation only

Share of firms introducing process innovation only



ESPON © Politecnico di Milano, ESPON KIT Project, 2012

EUROPEAN UNION
Part-financed by the European Regional Development Fund
INVESTING IN YOUR FUTURE

Legend

No data
< 5.40
5.41 - 8.09
8.10 - 10.09
10.10 - 12.32
12.33 - 14.71
14.72 - 18.01
18.02 - 25.92
25.93 - 55.08

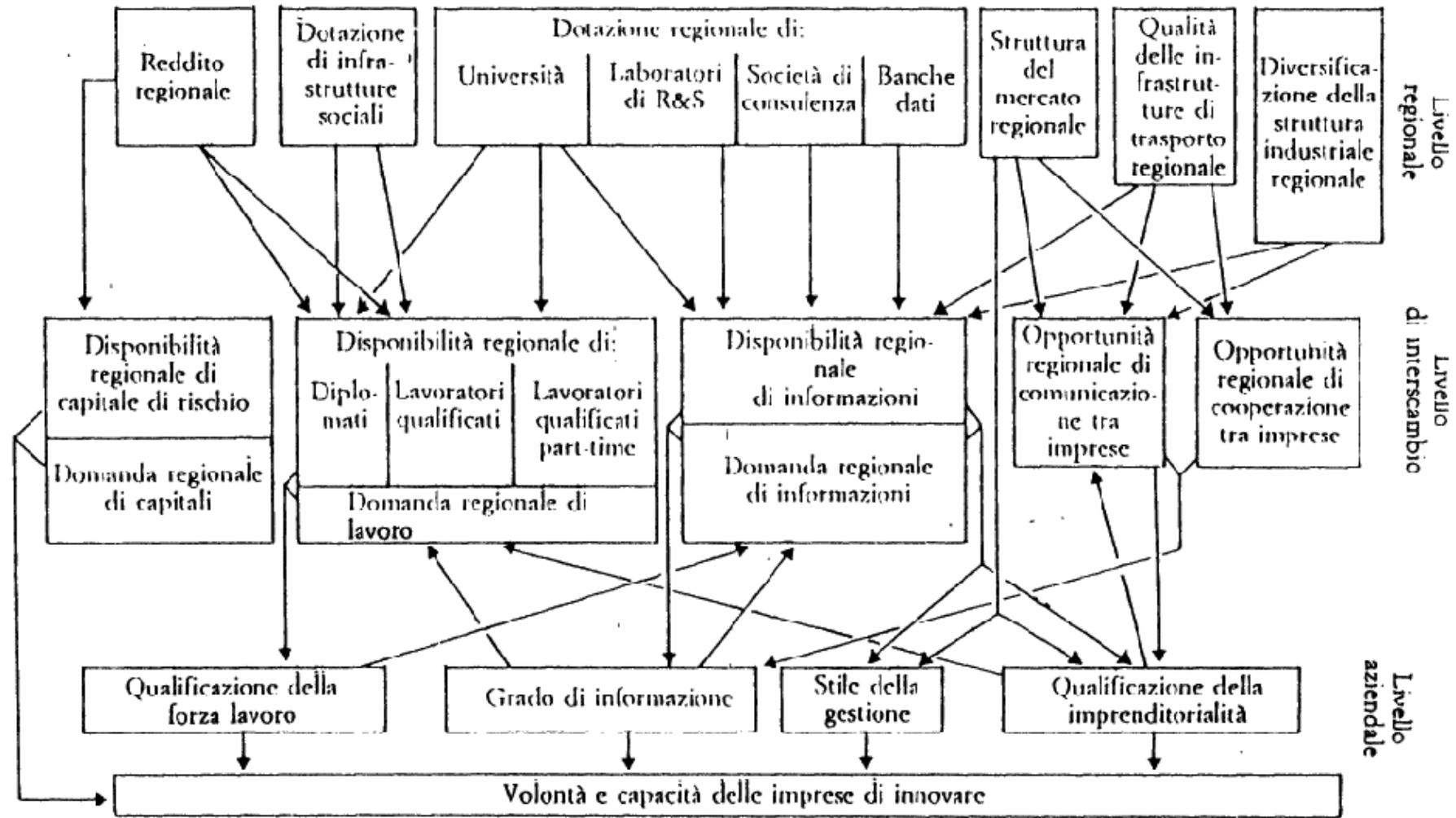
Switzerland: share of firms introducing process innovation
Iceland: CIS3 data
Latvia and Slovenia: CIS2006 data

Regional level: NUTS2
Source: Own elaboration, 2011
Origin of data: EUROSTAT - Community Innovation Survey, 2003-2004
© EuroGeographics Association for administrative boundaries

4.2-Innovazione e sviluppo locale

- Uno schema generale
 - ◆ nella pratica ciascun sistema locale si differenzia per la combinazione e il peso dei diversi i fattori

FIGURA 4.1
Il processo innovativo a livello locale



4.2-L'altro lato della medaglia: il ruolo dei sistemi locali nello sviluppo dell'innovazione

- Concentrazione delle attività innovative ed effetti agglomerativi
 - ◆ milieux,
 - ◆ cluster,
 - ◆ città

4.3-Economia della conoscenza, apprendimento ed approcci evolutivisti

- Sviluppo regionale/locale basato sulla conoscenza
- Fattori vs processi ed attori (persone, imprese e istituzioni)
- Spillovers di conoscenza vs. apprendimento collettivo

5-Le politiche per l'innovazione

1. Aspetti generali
2. Le politiche macro nazionali/UE: limiti e proposte

5.1- Aspetti generali

Tutte le politiche messe in atto si sono in genere focalizzate su un fase del processo innovativo : creazione e diffusione di conoscenza, spese per R&S , diffusione di specifiche tecnologie, stimolo generale all'innovazione. Molto spesso dando per scontato che la concentrazione territoriale della conoscenza (milieux, cluster, città, SRI, PST) dia sicuramente luogo all'innovazione.

5.1- Aspetti generali (continua)

- E' al contrario necessario tener bene separati i due concetti di conoscenza ed innovazione
- E' inoltre necessario tener conto delle condizioni di contesto interne ed esterne alla regione che supportano le differenti fasi del processo innovativo (si veda lo schema precedente)
- Infine c'è ormai un consenso generale sulla necessità di evitare il rischio di una politica per l'innovazione valida per tutti i territori.

51-Aspetti generali (continua)

Una politica intelligente per l'innovazione deve essere in grado di aumentare la capacità innovativa di un'area :

- Aumentando l'efficienza delle conoscenze accumulate;
- rafforzando le applicazioni e le diversificazioni territoriali sulla base delle specificità e le caratteristiche dei sentieri di innovazione già presenti in ciascuna regione.

5.2-Le politiche macro nazionali UE: limiti e proposte

Arrow e la non neutralità della politica economica

- 👉 Teorema di Arrow : non esiste alcuna funzione di scelta sociale in grado di soddisfare simultaneamente i sei assiomi fondamentali ,ovvero non è possibile costruire una funzione di scelta sociale aggregando le scelte individuali in modo coerente e rispettoso.(esiste un conflitto tra i principi di razionalità e di coerenza inglobati nei sei assiomi).
- 👉 Le scelte pubbliche basate su una funzione di scelta sociale rispondente alle preferenze individuali non possono non esprimere un'ideologia (di un dittatore o di un'oligarchia) >>> ogni scelta sociale esprime un'ideologia

5.3-Le politiche macro nazionali UE: limiti e proposte

- Il paradosso dell'innovazione è che nel momento in cui il ciclo economico negativo spinge il legislatore verso l'austerità come cura per la crisi e riduce la spesa per l'innovazione è proprio quando un suo aumento è più necessario per creare nuove industrie e nuovi posti di lavoro ed uscire dalle recessione o dalla depressione

5.3-Le politiche macro nazionali UE: limiti/proposte

- Le politiche per l'innovazione possono essere cicliche o anticicliche.
- Il periodo di congiuntura negativa è un buon momento per investire in nuove imprese e nuove idee poichè in genere le persone sono più disponibili ma questo è anche il momento in cui c'è più carenza di capitali

5.3-Le politiche macro nazionali UE: limiti e proposte

- In una società basata sulla conoscenza e infrastrutture intellettuali , come le Università , I laboratori governativi le unità di R&S delle imprese, la banda larga, sono l'equivalente delle infrastrutture fisiche dell'era industriale
- Si deve adattare il modello di finanziamento delle infrastrutture dell'era passata a quella nuova

6-Conclusioni

- Se è il ciclo economico indirizza il ciclo politico si ha recessione, depressione e crisi sociali e democratiche
- Se il ciclo politico indirizza il ciclo economico si hanno investimenti , innovazione , programmi per l'occupazione e sviluppo sostenibile

6. Conclusioni

- L'innovazione come dovere etico sociale
 - ◆ Concorrenza sui costi vs. concorrenza basata sull'innovazione (paesi poveri vs. paesi ricchi)
 - ◆ Sviluppo non sostenibile